

L. R. 9 GENNAIO 2003, N. 2
“NUOVE NORME A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO
E AGEVOLAZIONI PER IL LORO RIENTRO”
COSI' COME MODIFICATA DALLA L.R. 7 GIUGNO 2013, N. 10.

PIANO TRIENNALE 2013 - 2015

Giunta regionale del Veneto
Segreteria regionale per la Cultura
Unità di Progetto Flussi Migratori

Con deliberazione n. 34 del 25 maggio 2011, il Consiglio regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della L.R. n. 2/2003, il Piano triennale 2010 - 2012 relativo agli interventi regionali per i Veneti nel mondo.

Concluso ormai il succitato triennio, è ora necessario sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale, così come previsto dall'art. 14, comma 1, della L.R. n. 2/2003, il nuovo Piano triennale 2013- 2015 degli interventi regionali a favore dei veneti nel mondo.

Sulla base delle nuove linee di azione che saranno recepite dal Consiglio, la Giunta regionale approverà poi i singoli Programmi annuali di intervento a favore dei veneti nel mondo.

Linee politico-operative d'intervento

Nell'ultimo triennio l'economia mondiale è profondamente mutata e si è assistito ad un radicale cambiamento del contesto socio- economico globale, anche a livello nazionale e locale.

Questi profondi cambiamenti hanno avuto una diretta incidenza anche sulla natura e sull'andamento dei Flussi Migratori.

Si è assistito, da una parte ad un sensibile ridimensionamento dei flussi di rientro provenienti dai Paesi sudamericani, in particolare degli oriundi veneti di terza generazione che avevano caratterizzato l'emigrazione di ritorno degli ultimi anni.

Al contempo, è nata una nuova e diversa emigrazione, costituita da professionalità

dirette verso i maggiori Paesi industrializzati del mondo, in particolare giovani con preparazione universitaria e in possesso di specializzazioni post universitarie; questa nuova forma di emigrazione è sorta per la carenza di risorse destinate alla ricerca nel contingente momento di congiuntura economica mondiale.

A questo proposito, molti Paesi europei, per contenere gli effetti della crisi, stanno adottando, tra le varie misure, anche particolari meccanismi di programmazione dei flussi di ingresso collegandoli al fabbisogno di manodopera e riservando gli ingressi di lavoratori stranieri a pochi specifici settori professionali. Nella quasi totalità dei Paesi europei inoltre, sono stati privilegiati i lavoratori ad alta qualificazione, costituendo per tal via un forte richiamo per molti giovani laureati che in Italia e nel Veneto non riescono a trovare adeguati sbocchi lavorativi rispetto alle qualificazioni acquisite. E' indubbio che questi giovani ad alta professionalizzazione con il proprio lavoro contribuiscono allo sviluppo dei Paesi che li ospitano. Il fenomeno, tuttavia, impone delle riflessioni. Infatti, oltre a richiedere la implementazione di misure che riportino questi ragazzi nella loro terra d'origine arricchiti di un bagaglio culturale e professionale, l'attuale andamento dei flussi migratori può essere visto sotto un diverso profilo, ovvero come una fondamentale risorsa per creare reti e contatti economici forieri di sviluppo per il nostro territorio.

Questo mutato quadro socio- economico ha portato a mettere in discussione il testo originario della Legge Regionale n. 2 del 9 gennaio 2003 "Nuove norme a favore

dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro”, normativa nata e pensata per sostenere in modo particolare i Veneti residenti in Argentina e i loro discendenti, particolarmente colpiti dalla crisi economica del 2001. In quest’ottica, le iniziative a favore dei Veneti nel mondo erano state estese agli oriundi fino alla terza generazione, dato che la storia della prima emigrazione veneta nei Paesi latino americani era iniziata verso la fine dell’Ottocento.

Gli interventi normativi previsti erano calibrati per favorire in particolare il rientro e l’inserimento nel tessuto socio- economico regionale dei Veneti e degli oriundi. Ciò attraverso misure per il ricollocamento professionale, iniziative atte a promuovere l’inserimento scolastico, la formazione e la riqualificazione professionale nella Regione, il sostegno per le spese di viaggio e di prima sistemazione.

Già l’ultima pianificazione triennale delle iniziative a favore dei Veneti nel mondo, approvata dal Consiglio regionale, ha recepito questi cambiamenti in atto nella società globale e nel mondo dell’emigrazione, iniziando a considerare la creazione di reti e di rapporti attraverso i nostri correghionali che vivono e lavorano all’estero come un’importante risorsa per il futuro sviluppo della Regione. Un’attenzione particolare è stata rivolta ai giovani oriundi, considerati la base su cui poter costruire il rilancio del “sistema Veneto”, prevedendo un importante momento di incontro e confronto annuale tra i giovani rappresentanti delle diverse comunità presenti nei vari Stati del mondo e quelli che rappresentano il mondo giovanile dell’associazionismo veneto. Sono stati finanziati in particolare corsi di formazione

per giovani oriundi nelle materie del commercio, della piccola e media impresa, del turismo e dell'enogastronomia; sono state erogate borse di studio a giovani provenienti dai vari Paesi, che volevano specializzarsi nelle nostre Università e nel contempo, vivendo e studiando in Veneto, conoscere più profondamente la nostra Regione, la nostra cultura e le nostre tradizioni. Tradizioni e cultura che non sono state certo dimenticate nell'ambito della programmazione regionale perché costituiscono la base fondante della nostra storia, del nostro presente e del nostro futuro. Non è stata tuttavia trascurata neanche l'emigrazione di ritorno, attraverso la previsione di appositi interventi, in quanto considerata anch'essa fondamentale per la crescita della Regione grazie al costante apporto delle professionalità, delle esperienze di vita e di lavoro portate dai nostri correghionali che, dopo anni di lavoro all'estero, hanno deciso di fare ritorno nella terra dei propri padri.

D'altra parte l'ultima crisi mondiale, di natura economica e finanziaria, cui prima si è fatto cenno, ha colpito anche le istituzioni, ivi compresa la nostra Regione che ha visto diminuire notevolmente le risorse a disposizione per i propri interventi, ma che ha anche indicato chiaramente come il benessere di un popolo e di un territorio sia sempre collegato non solo e non tanto a fattori interni quanto sempre più condizionato da eventi esterni, di modo che l'azione delle Regioni, Veneto compreso, deve ora svolgersi guardando ad un più ampio contesto ed essere mirata a ricercare nuove possibili vie di finanziamento, rivolgendosi anche all'Europa.

Negli ultimi anni è cresciuto sensibilmente il numero di oriundi veneti, ormai anche di 5^a generazione, residenti all'estero. Questi giovani, sentendo ancora vivo il legame con la propria terra d'origine, anche grazie alle storie di vita apprese dai loro padri e nonni, hanno chiesto alla Regione di poter essere ricompresi fra i soggetti beneficiari degli interventi posti in essere dalla stessa, non soltanto per avere sostegno ma per poter essere valorizzati come preziose opportunità di crescita per questo nostro Veneto; gli stessi hanno inoltre espresso l'esigenza che l'Amministrazione regionale "riconosca e legittimi giuridicamente" la loro esistenza. I giovani rappresentano il nostro futuro ed è in essi che occorre investire attraverso iniziative di formazione, riqualificazione e aggiornamento professionale, iniziative che possano consentire loro di creare imprese dinamiche e innovative nei Paesi di forte emigrazione che li ospitano, al fine però di poter dare vita ad una fitta rete commerciale e di interscambio con il mondo economico e produttivo veneto.

Gli imprenditori di origine veneta, infatti, giovani e meno giovani, possono costituire degli "agganci" economici estremamente importanti, gangli di un network imprenditoriale fondato sulla qualità dei prodotti tipica del made in Veneto, e possono quindi rappresentare un indotto economico che farebbe da traino per la l' economia regionale.

I nostri giovani oriundi sempre con maggiore forza chiedono di essere coinvolti in iniziative di scambio per rafforzare quella comune identità veneta, quel fondamentale senso di appartenenza che è alla base di qualsiasi processo

economico di sviluppo.

In un tale contesto, profondamente mutato rispetto ai primi anni del 2000, che hanno visto nascere la Legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2, “Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro”, è maturata l’esigenza di modificare, al fine di adeguarla al mutato quadro sociale ed economico di riferimento, la testè indicata legge regionale di settore. Con Legge regionale n. 10 del 7 giugno 2013, in piena condivisione con il mondo dell’associazionismo, sono state approvate alcune modifiche all’originario testo normativo sull’emigrazione veneta.

Recependo le legittime istanze dei nostri giovani oriundi, la Regione ha istituzionalizzato, mediante apposita previsione normativa, in analogia a quanto previsto per la riunione della Consulta dei Veneti nel mondo, il loro momento annuale di incontro e di confronto, sancendo per tal via l’importanza del ruolo dei giovani per il mondo dell’associazionismo.

Il rinnovato testo normativo, poi, ispirandosi ai profondi cambiamenti che hanno investito anche il mondo dell’emigrazione, prevede l’allargamento dei destinatari delle iniziative di formazione, aggiornamento e riqualificazione professionale, di soggiorno, turismo sociale e scambio ai discendenti di quinta generazione residenti all’estero, nei confronti dei quali tali iniziative sono aperte con l’obiettivo precipuo di mantenere vivo il legame socio- culturale con la terra d’origine e non far venire meno il comune senso di appartenenza che unisce le diverse generazioni di

emigrati veneti.

Le modifiche approvate risentono, inoltre, dell'influenza del nuovo Statuto regionale; approvato con Legge Regionale Statutaria n. 1 del 17 aprile 2012: In particolare, l'articolo 1, comma 5, della legge statutaria recita che il Veneto, consapevole della storia comune, mantiene i legami con i Veneti nel mondo, favorendo la continuità di rapporto e di pensiero e valorizzando gli scambi e i legami con i Paesi nei quali vivono.

In quest'ottica, radicalmente mutata rispetto ai principi ispiratori del legislatore regionale del 1995 prima e del 2003 poi, si è voluto sottolineare con maggiore forza il fondamentale ruolo ricoperto dalle collettività venete nel mondo nel rafforzare i rapporti, politici ed economici, tra la Regione e i Paesi di maggiore emigrazione veneta.

Al fine di rispettare la medesima "ratio" volta alla valorizzazione del ruolo dell'associazionismo operativo e nella direzione di riconoscere le realtà associative che concretamente lavorano per la tutela dei valori, delle tradizioni, e della cultura veneta, nonché per la promozione dell'innovazione e della crescita delle nostre comunità all'estero, ancora maggiore importanza rispetto al passato dovrà quindi essere accordata, nel programmare gli interventi del triennio di riferimento, allo sviluppo di interrelazioni sociali, culturali ed economiche tra il Veneto e le predette collettività venete all'estero, allo sviluppo delle professionalità giovanili nel mondo, alla promozione e all'organizzazione di scambi interculturali, di soggiorni culturali e di iniziative di turismo sociale nel Veneto.

Ancora, dovrà essere continuata, in Veneto e all'estero, l'opera di sensibilizzazione in ordine alle problematiche dell'emigrazione, anche nei confronti della popolazione scolastica, per mantenere viva la memoria di quell'importante momento della nostra storia, agevolando al contempo gli eventi che rappresentano utili occasioni di conoscenza,

confronto e di scambio interculturale tra la Regione e i Paesi in cui si è particolarmente sviluppata la comunità veneta.

Uno dei momenti più significativi nell'ambito del quale il mondo dell'emigrazione si incontra e si confronta è la Consulta dei Veneti nel mondo.

Ogni anno, per espresso disposto normativo, l'organismo rappresentativo dell'emigrazione veneta si ritrova attraverso i propri rappresentanti designati dalle Associazioni venete di emigrazione e dai Comitati e Federazioni iscritti al Registro regionale di cui alla L.R. n. 2 / 2003.

Consolidare il legame con il Veneto passa anche attraverso questo momento. La prassi consolidata in questi anni vedeva la Consulta riunirsi alternativamente un anno in Veneto e un anno in un Paese estero designato dalla Consulta stessa. D'ora innanzi, la Consulta, come previsto nel rinnovato testo normativo, si riunirà preferibilmente in Veneto.

Ciò consentirà non solo di contenere i costi ma anche di aumentare il radicamento e il legame della stessa e dei suoi componenti esteri nel e con il territorio veneto.

Sempre con l'intento di rafforzare il legame tra la Regione e le nostre collettività di emigrati e in particolare con le nuove generazioni, nonché di valorizzare il prezioso ruolo svolto dal movimento associazionistico, anche giovanile, si prevede l'organizzazione annuale del Meeting del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero, conferendo all'evento, come già sottolineato, forza normativa e riconoscendone così il fondamentale ruolo di dare ai giovani l'opportunità di contribuire con idee, iniziative e proposte ai bisogni e alle rinnovate esigenze dell'emigrazione veneta. Questo, oltre che per i motivi innanzi evidenziati, anche in ragione del fatto che le nuove generazioni sono considerate dalla Regione una fondamentale risorsa economica e un'opportunità di

investimento.

Rafforzare l'appoggio alle collettività venete nel mondo non vuol dire tuttavia dimenticare l'aiuto che la Regione da sempre ha voluto garantire a quanti, dopo anni di permanenza all'estero, hanno sentito forte l'esigenza o il desiderio di fare ritorno nella Regione che ha regalato loro i natali. Il sostegno per favorire l'emigrazione di ritorno non è infatti mai venuto meno neppure in periodi caratterizzati, come quello attuale, da scarsità di risorse economiche.

Questo impegno della Regione verrà quindi mantenuto anche nel prossimo triennio, riconoscendo il prezioso apporto fornito alla nostra Regione dagli emigrati e dai loro discendenti che desiderano inserirsi nel tessuto socio- economico del Veneto, portando con sé un prezioso bagaglio di esperienze, di idee e di professionalità.

Gli interventi di primo inserimento tuttavia verranno legati a particolari e comprovate esigenze di bisogno, nel rispetto dei principi di necessario contenimento della spesa pubblica e di equità sociale.

OBIETTIVI

Gli obiettivi fondamentali che il presente Piano si propone di perseguire, nei limiti e compatibilmente con quelle che saranno le disponibilità di bilancio del triennio di riferimento, ricalcano sostanzialmente quelli della precedente annualità con maggior enfasi tuttavia nei confronti della componente giovanile che, come innanzi evidenziato, rappresenta in questo particolare momento il segmento più fragile ma anche quello destinato a ricevere il testimone dell'operatività dell'associazionismo di settore. Tali

obiettivi sono i seguenti:

1) Assicurare iniziative di partecipazione atte a rinsaldare i legami tra la Regione e i suoi emigrati, per mantenere vivo il comune senso di appartenenza e per promuovere iniziative e proposte utili a definire efficaci politiche a favore degli emigrati; in particolare verranno promosse le seguenti iniziative:

- annuale convocazione della Consulta regionale dei veneti nel mondo che verrà riunita preferibilmente nel territorio regionale, in località di volta in volta individuata dalla programmazione annuale;
- annuale organizzazione della Giornata dei veneti nel mondo, istituita con Legge regionale n. 8 del 25 luglio 2008 per onorare il ricordo dei nostri emigrati e per rafforzare il senso di comune appartenenza. La celebrazione della Giornata avverrà in una località del Veneto individuata di volta in volta nell'ambito degli atti di programmazione annuale.
- annuale convocazione del Meeting del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero, entro la quinta generazione e di età compresa tra i 18 e i 39 anni, in una località individuata dalla programmazione annuale.

Gli eventi descritti verranno possibilmente organizzati in concomitanza tra di loro o comunque in un periodo di tempo strettamente ravvicinato, al fine di garantire agli eventi stessi il massimo risalto e la maggior partecipazione possibile, dato che rappresentano i più importanti momenti di memoria e celebrazione di una

parte della nostra storia , ma anche di confronto del mondo dell'emigrazione,.

2) Assicurare l'appoggio all'associazionismo in Veneto e all'estero, e dare impulso per il tramite dei Comitati e delle Federazioni, all'attività dei Circoli iscritti nel Registro regionale di cui all'art. 18 della L.R 2/2003, la cui reale operatività va valorizzata e riconosciuta.

3) Promuovere all'estero il "sistema Veneto" con il coinvolgimento attivo del mondo dell'associazionismo e del sistema camerale.

Il Veneto deve valorizzare le proprie eccellenze culturali, economiche e produttive e saper guardare anche a nuovi mercati. Attraverso la rete dell'associazionismo nel mondo dovrà essere quindi portata avanti un'adeguata politica di promozione e di marketing del "Made in Veneto", organizzando eventi promozionali in Europa e nel Mondo, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, anche in collaborazione con altre Strutture regionali, Enti Locali, Istituzioni e Camere di Commercio.

4) Promuovere, in sinergia con il MAE e con le altre Regioni legate da una comune storia di emigrazione, l'insegnamento della cultura e della lingua italiana nel mondo, fondamentali per il futuro sviluppo del "Made in Italy" e quindi anche del "Made in Veneto".

5) Portare avanti iniziative di formazione, riqualificazione ed aggiornamento professionale rivolte in particolare a giovani oriundi veneti residenti all'estero, entro la quinta generazione e di età compresa tra i 18 e i 39 anni, sostenendo in particolare corsi ed esperienze di stage, sia nel territorio regionale che all'estero,

principalmente su materie economiche e/o settori dell'artigianato veneto, anche in collaborazione con Enti Locali, Istituzioni, Associazioni di emigrazione ed Associazioni di categoria. L'impegno sarà quello di creare, in seno alle nostre comunità venete all'estero, professionalità preparate in grado di affrontare, valorizzando l'esperienza e la tradizione artigianale e produttiva veneta, le rinnovate sfide economiche mondiali, e al contempo incentivare gli interscambi di conoscenze ed esperienze tra i correghionali all'estero e quanti operano nel territorio regionale.

- 6) Promuovere la valorizzazione delle radici culturali venete, mediante la realizzazione e la promozione di iniziative culturali volte a conservarne e diffonderne il valore presso i nostri conterranei all'estero.
- 7) Promuovere, in collaborazione anche con l'Ufficio Scolastico Regionale, progetti formativi da inserire nella programmazione scolastica per la conoscenza e lo studio del fenomeno migratorio nel Veneto o iniziative che, coinvolgendo il mondo scolastico, siano volte a mantenere vivo nei nostri ragazzi la storia della nostra grande emigrazione, attraverso una conoscenza più approfondita ma nel contempo interattiva.
- 8) Promuovere sinergie con il mondo universitario potenziando lo strumento delle Borse di studio, al fine di supportare la qualificazione dei giovani oriundi veneti quale risorsa non solo e non tanto per i Paesi di provenienza, ma soprattutto per la nostra Regione, per la quale potranno costituire utile tramite nel mondo economico, produttivo o della ricerca, nei contesti in cui andranno ad inserirsi.
- 9) In coerenza con il rinnovato Statuto regionale e in considerazione del fatto che

la globalizzazione impone ormai il superamento dei confini territoriali e la creazione di sinergie tra i vari paesi, la Regione potrà promuovere accordi e protocolli d'intesa con Regioni estere dove è particolarmente forte e presente la comunità veneta, e compiere al contempo le azioni necessarie a stringere intese con altre Regioni italiane volte ad iniziative di sviluppo socio-culturale, attraverso un approccio coordinato alle comuni problematiche legate all'emigrazione.

- 10) Assicurare il necessario sostegno per il primo inserimento in Veneto a quanti, emigrati all'estero o discendenti di emigrati fino alla terza generazione, decidano di stabilirsi nel territorio regionale; verranno aiutati, anche attraverso iniziative di sostegno alloggiativo, nuclei familiari di emigrati e di loro discendenti che si trovino in disagiate condizioni economiche.
- 11) Garantire una pronta informazione sui principali fatti ed eventi, anche di portata istituzionale, di particolare interesse per le comunità venete nel mondo, al fine di avvicinare sempre più il Veneto alle proprie comunità all'estero, attraverso un reciproco scambio di notizie sui temi della cultura, delle tradizioni, delle problematiche economiche e finanziarie, sulla politica veneta, italiana e mondiale. Verranno, a tal fine, utilizzati strumenti offerti dalle moderne tecnologie, privilegiando l'uso di internet e dei social network, senza tuttavia abbandonare completamente l'uso della stampa tradizionale, al fine di poter coinvolgere tutte le generazioni di emigrati. Potranno pertanto essere acquistati spazi su periodici particolarmente diffusi nei Paesi di maggiore emigrazione.
- 12) Nella considerazione che anche e soprattutto la memoria storica dell'emigrazione italiana e veneta può contribuire a creare un senso di comune

appartenenza e vicinanza tra la Regione e i propri emigrati, verrà sostenuto l'acquisto di nuovo materiale editoriale e multimediale che approfondisca la conoscenza del fenomeno migratorio, anche nella sua nuova connotazione legata all'emigrazione intellettuale o di alta qualificazione che sta caratterizzando il momento attuale. Tale materiale verrà messo a disposizione di Enti, Istituzioni, Organismi pubblici e privati, biblioteche particolarmente interessati a far conoscere una parte importante della storia, passata ed attuale, del nostro Veneto.

Sulla base degli stanziamenti stabiliti dal Consiglio regionale in sede di approvazione delle Leggi annuali di Bilancio, la Giunta regionale provvederà ad elaborare i Programmi annuali di attuazione del presente Piano che, riferito al triennio 2013 – 2015, ha valenza, secondo quanto disposto dal dettato normativo di cui alla L.R. n. 2/2003, così come modificato con Legge Regionale n. 10 del 7 giugno 2013, fino all'approvazione del successivo Piano Triennale da parte del Consiglio regionale.